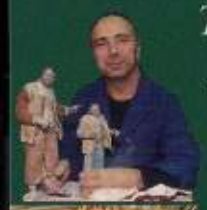
viaggio L'ITALIA

INVERNO 2002 EURO 3,10



Tradizione presepiale a Napoli

Impasto di emblemi e speranze

Musei etnografici all'aperto

Itinerari di benessere e di cultura

Tra castelli e natura

Nella terra del vino e dei dossi

Un uomo, un cane, una slitta

L'ARTE DEI PRESEPI

IL PANE QUOTIDIANO

PAESI SENZA STRADE

VALLE TELESINA

COLLINE DI ANCONA

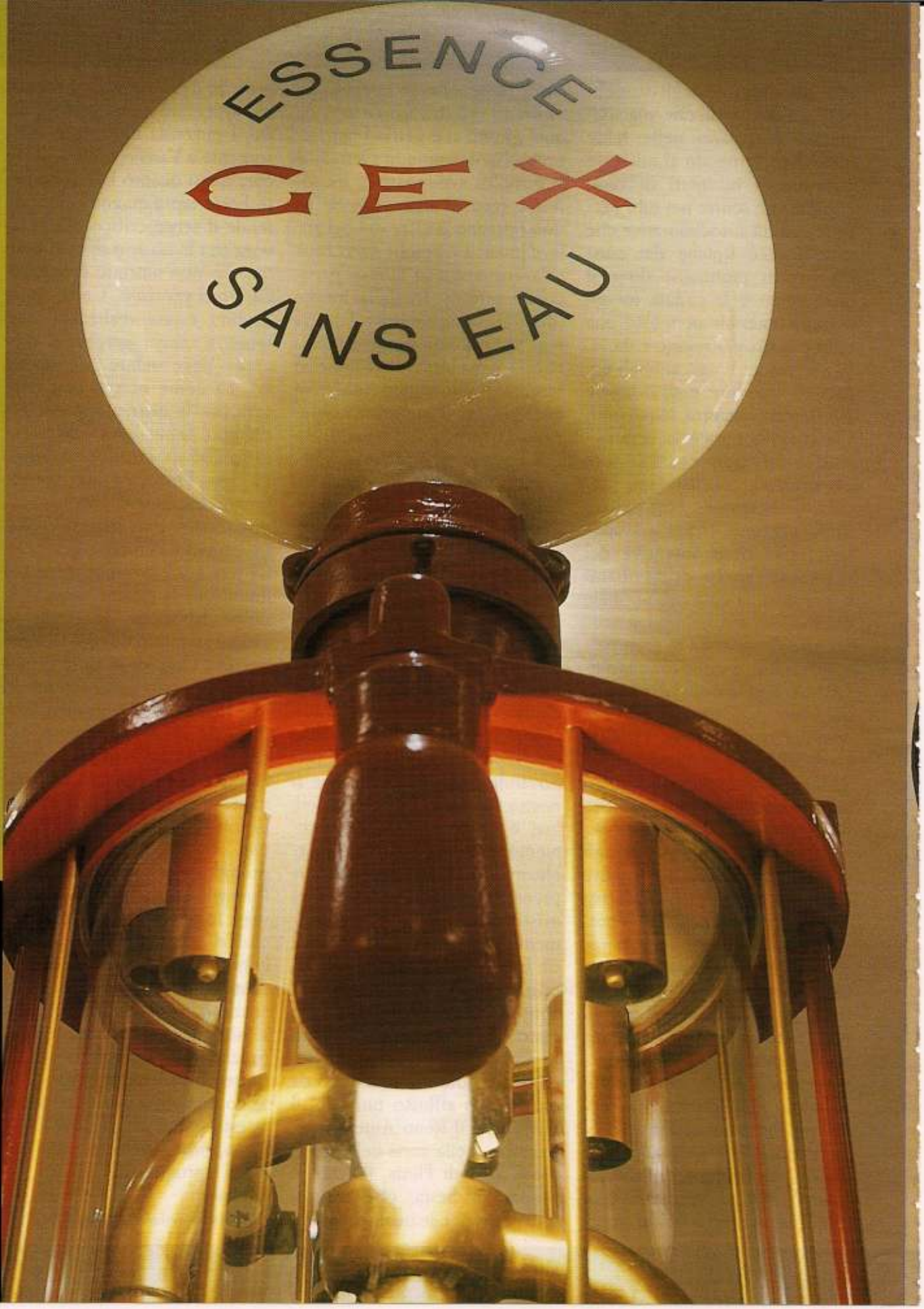
DOLCETTO DI OVADA

SLEDDOG

VALTELLINA
ARTI E SAPORI DI MONTAGNA

IN OMAGGIO LA MONOGRAFIA DELLA LUNIGIANA

CLEMENTI EDITORE 19



Testo e foto di Stefano Mariga

DISTRIBUTORE DA GUINNESS

A Palazzolo, un paese alle porte di Milano, comodamente alloggiata in un capannone industriale, si trova una collezione più unica che rara.

Sono circa 8000 fra distributori di carburante, targhe, globi, compressori, disegni, estintori, giocattoli, materiale pubblicitario e pezzi che Guido Fisogni, un ragioniere con il pallino delle stazioni di servizio, ha raccolto in oltre trent'anni di appassionanti ricerche. Tutto cominciò quando un giorno, in giro con il camion in una cava di sabbia, ritrovò, abbandonato a se stesso, un Bergomi del 1931 a pentalitri con i fasci littori e la scritta Benzina Victoria sulle antine, dove vittoria era la normale e littoria la benzina super. Correva l'anno 1966 e Guido, che aveva preferito occuparsi della costruzione e manutenzione delle stazioni di servizio piuttosto che commerciare legname, fondava il Museo SIRM, poi diventato nel 1994 Museo Fisogni. La naturale obsolescenza e la difficile sopravvivenza alla quale sono destinati numerosi prodotti industriali, hanno spinto il

fondatore del museo, a recuperarli, conservarli e a ricostruire genesi ed evoluzione attribuendo loro una dignità spesso negata ma necessaria per testimoniare la nostra epoca. Molti degli oggetti ritrovati, che portano tutti il marchio di una società petrolifera esistente o scomparsa, sono stati smontati e ricostruiti pezzo per pezzo, in seguito periodicamente lubrificati e resi così ancora funzionanti, grazie alla dedizione e maestria di Giuseppe, l'amico di fiducia del ragioniere. Nonostante si trovi nascosto in un quartiere di periferia, il Museo Fisogni viene frequentato da qualche scolaresca e da diversi studenti di architettura e del politecnico che regolarmente consultano l'archivio di disegni tecnici e materiale pubblicitario per studiare l'evoluzione del design e della meccanica del distributore. Fra i 200 distributori di carburante attualmente presenti, il più vecchio è un venticinque litri del 1890 trovato in Svizzera e pagato qualche milione; il più piccolo, un riempiaccendini da muro con cinque ugelli diversi in grado di servire altrettanto differenti accendini, il più prestigioso probabilmente un Siliam del 1938 disegnato da Marcello Piacentini simile ad un fascio verde con lineamenti che ricordano

il saluto fascista. Non mancano stazioni di servizio americane e francesi e le italiane Nizzoli del 1958 e Benaglia degli anni settanta. Numerosissime anche le illustrazioni pubblicitarie, le targhe e le latte dell'olio, circa duemila, le foto e le cartoline di stazioni di servizio, i disegni su lucidi originari. E' curioso che nel corso degli anni, alcune società abbiano cambiato simbolo, come l'Agip che nel 1927 si chiamava Snam (Società Nazionale Olii Minerali) ed era rappresentata da un orso, la Mobiloil che aveva come emblema un drago e poi un pegaso girato verso sinistra, l'Oleoblitz contrassegnato da tre ramoscelli d'ulivo e successivamente distinto anche da tre frecce tricolori, per evitare che venisse usato come condimento in cucina. Ciascuno dei circa ottomila pezzi della collezione Fisogni, rappresenta un notevole patrimonio storico ed economico valutato e rivalutato più volte. Per questo, il suo fondatore, vorrebbe cercarne una collocazione seria e vantaggiosa affidandolo preferibilmente ad un ente pubblico o in mancanza, vendendolo ad un privato italiano o straniero. Fino a qualche anno fa, si era anche parlato di trasferirlo nello spazio sottostante la vecchia curva parabolica dell'autodromo di Monza o di alloggiarlo a Malpensa, dove si pensava di realizzare un museo dell'aviazione. Ma oggi, l'ipotesi più plausibile sul futuro del museo, sembra essere quella di trasferirlo negli Emirati Arabi dove le autorità locali, sarebbero favorevoli a creare un museo del petrolio. Intanto Guido Fisogni, che attualmente per farsi un po' di pubblicità sponsorizza la squadra di calcio femminile del Como 2000, vorrebbe che il museo riuscisse a mantenersi da solo e che il suo sogno continuasse ad essere una realtà.

MUSEO FISOGNI
Via Tirano, 14
20030 Palazzolo Milanese (MI)
Tel. 02.990013306
Fax 02.990013307
www.museo-fisogni.org
e-mail:
fisogni@museo-fisogni.org
Il Museo si può visitare su appuntamento telefonando al numero sopra indicato; l'ingresso è gratuito.